

Lecce: Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria

Si svolgerà domani presso la Casa Circondariale di Lecce la Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria. A renderlo noto la Segreteria Regionale della UIL PA Penitenziari.

Sul punto il Segretario Regionale Donato Montinaro chiarisce che: «Credo che parlare di Festa abbia un sapore retorico. Preferisco riferirmi all'Annuale che da più un senso di celebrazione istituzionale qual è appunto l'evento di domani. Ancor più quest'anno con tutti i fatti gravi registratisi all'interno della struttura. Per questo esprimo la nostra vicinanza al personale che non potrà partecipare alla cerimonia. Abbiamo ben presente l'essenzialità di chi opera in prima linea ed è per questo che non va mai dimenticato».

La crisi del sistema penitenziari fa sentire i suoi effetti anche sulla struttura salentina: «E' oramai superato l'effetto indulto - sottolinea Montinaro - . Lecce è di nuovo in grave sovraffollamento. Ad oggi si contano 1141 i detenuti (in un istituto per 550). A questo si aggiungano gli scarsi mezzi a disposizione e persino la mancanza di materassi per i detenuti. Le deficienze strutturali e l'inidoneità dei mezzi in dotazione al servizio traduzioni le cui condizioni sono ai limiti della legalità. Questo è l'ambiente in cui gli operatori penitenziari sono costretti ad operare. Ecco perché è fuori luogo parlare di festa. Per questo riteniamo doveroso rivolgere al Comandante Colazzo i nostri sentimenti di stima e condivisione. La sua opera è preziosa e insostituibile. E' un punto di riferimento per tutti ed è giusto che ciò venga riconosciuto pubblicamente».

La UIL PA Penitenziari non evita di rinfocolare vecchie polemiche sulla gestione del carcere e per le violenze accadute tra le mura: «Gli atteggiamenti di chiusura del Dirigente non aiutano a recuperare serenità e a ristabilire corrette relazioni sindacali. Anche il DAP appare distante nonostante gli impegni assunti. Siamo ancora in attesa di conoscere gli esiti delle visite ispettive, questo logora e deprime con ricadute sulla qualità dei servizi. Da maggio - conclude il Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari - ad oggi sono ben 43 i colleghi feriti a seguito di aggressioni. E' un dato impressionante che sembra non importare a nessuno. Voglio almeno sperare che domani venga riconosciuto loro il giusto merito.»